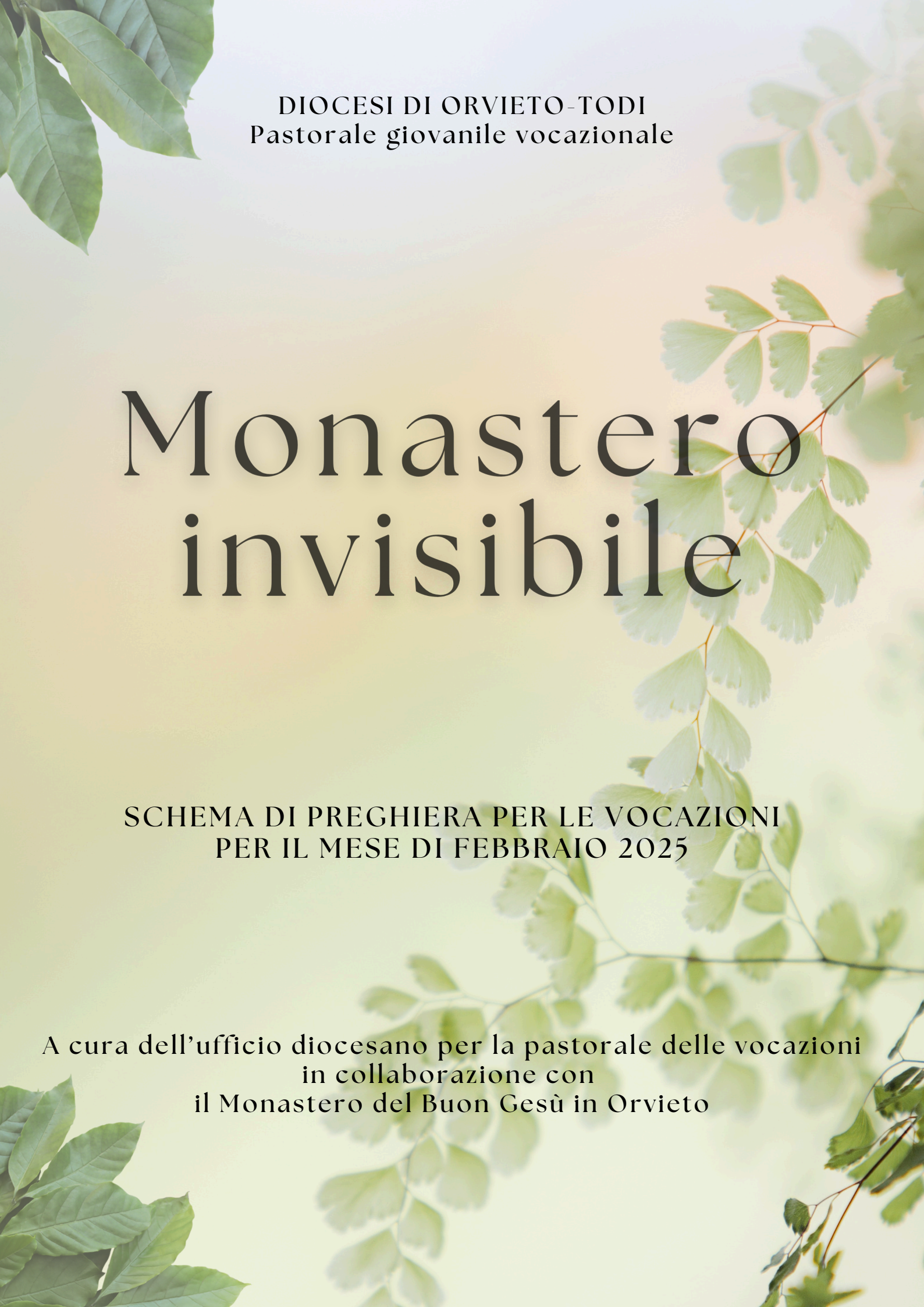




DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Pastorale giovanile vocazionale

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI FEBBRAIO 2025

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con
il Monastero del Buon Gesù in Orvieto

Segno di croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

John Henry Newman

Guidami Tu, Luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii Tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii Tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti:
io non chiedo di vedere
ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi Tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii Tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio;
non ricordare gli anni ormai passati.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,
landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo
e per poco avevo perduto.

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Commento

Gesù entra nella vita di Simone in un momento di fallimento: Pietro, ha provato a pescare per tutta la notte senza prendere niente. Al mattino, si ritrova sulla spiaggia abitato forse da pensieri tristi: è deluso, preoccupato, forse ha solo voglia di tornarsene a casa.

Gesù ha una parola nuova per Simone: prendi il largo e calate le reti! È l'invito a non restare in superficie, ma a guardare cosa c'è nel profondo della sua vita, nei suoi desideri più autentici. Prendere il largo significa anche tornare lì dove Pietro non ha preso niente.

Il Signore ci invita a tornare nei luoghi del nostro fallimento per scoprire che insieme con lui possiamo trasformarli in occasione di crescita.

Nel punto più profondo del lago, Simone vive un'esperienza fondamentale, capisce che quello è il momento in cui Dio si sta rivelando nella sua vita. Davanti al Signore che si rivela come amico, Simone si sente peccatore.

È il primo passo di ogni cammino di sequela: riconoscere quello che siamo davanti all'amore di Dio.

Meditazione personale

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

Invocazioni

Lo Spirito Santo è artefice della vita della Chiesa e ispiratore di ogni chiamata. Guidati dalla sua voce, innalziamo al Padre la nostra preghiera. Preghiamo e diciamo:

R. Ascoltaci, o Padre buono!

Accompagna, Signore, il cammino dei fidanzati, suscita in loro il desiderio di sigillare il loro amore in Te, perché possano diventare sacramento dell'amore del tuo Figlio per la Chiesa. Preghiamo. **R.**

Il tuo Spirito suscita nel cuore dei giovani il desiderio di servire il tuo popolo nel ministero sacerdotale perché, nella nostra Chiesa di Orvieto-Todi, fiorisca una nuova primavera vocazionale. Preghiamo. **R.**

Dona nuove vocazioni ai vari istituti di vita consacrata e monastica, perché non manchi nella Chiesa la luce della profezia della vita fraterna e del primato di Dio. Preghiamo. **R.**

Dona, ai giovani, guide sagge e sapienti, che sappiano accompagnarli nella discesa nei propri desideri e domande, più profondi e autentici. Preghiamo. **R.**

Perché guardando a Maria, modello di consacrazione a Dio, ogni credente aderisca con gioia al Vangelo. Pregiamo. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2025.

Padre nostro

Pregiera diocesana per le vocazioni

A cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio,
alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio
di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Conclusione

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Racconti di vocazione

San Pier Damiani

Ravenna, 1007 – Faenza, 1072

Pietro nasce a Ravenna nel 1007. Dopo la perdita del padre, la madre, disperata, lo abbandona ancora in fasce senza allattarlo perché ha troppi figli di cui occuparsi. Una vicina di casa, di buon cuore, lo accoglie e poi lo affida a un fratello sposato. Il piccolo viene maltrattato da quest'ultimo che, per un piatto di minestra, gli fa svolgere i lavori più umili,



come accudire i maiali. Nel frattempo anche la madre di Pietro muore e un altro fratello, Damiano, arciprete di Ravenna, lo prende con sé.

Il bambino è intelligentissimo e il buon Damiano lo fa studiare. Pietro diventa un bravo e famoso avvocato e insegna all'università. Conduce una vita lussuosa anche se prova inquietudine. Un giorno, mentre sta pranzando, nega infastidito l'elemosina a un povero, come era lui da bambino. Nello stesso istante una spina di pesce rischia di soffocarlo. Dopo lo scampato pericolo, Pietro si sente salvato da Dio e capisce l'errore commesso.

Cambia vita ed entra nel Convento degli eremiti di Fonte Avellana (Pesaro-Urbino). Egli desidera pregare, digiunare, studiare, scrivere. Aggiunge al suo nome, diventato Pier, quello del fratello (trasformato in Damiani) in segno di gratitudine e viene nominato abate del convento. Con i suoi beni crea una biblioteca nel monastero dove i monaci possono studiare e scrivere libri. L'umile Pier Damiani vorrebbe vivere in solitudine, ma la sua cultura e la sua saggezza sono necessarie alla Chiesa in un momento di grave crisi morale così è chiamato da vescovi, cardinali, papi e imperatori a risolvere varie controversie e ad intervenire, attraverso i suoi illuminanti scritti, contro il dilagare della corruzione e il commercio delle cariche ecclesiastiche. Pier Damiani vorrebbe rimanere un semplice monaco ma, ubbidiente, accetta la nomina di vescovo di Ostia e di cardinale. Scrive poesie, preghiere, libri e con la sua attività diplomatica (in viaggio tra Francia, Germania e Milano) riesce

a farsi ascoltare da tutti. Muore a Faenza (Ravenna) nel 1072 e viene sepolto nella cattedrale di questa cittadina.

Nominato dottore della Chiesa nel 1828, è invocato contro il mal di testa.

Avvisi

- Il 2 febbraio, in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al tempio, ricorre l'annuale Giornata della Vita Consacrata. Chiediamo a tutti gli aderenti al Monastero invisibile di pregare, in questa occasione, per i consacrati che operano nella nostra Diocesi.
- Dal 24 al 28 luglio 2025 numerosi gruppi di giovani cattolici dai 16 ai 35 anni, provenienti dall'Italia e dall'estero, saranno ospitati nelle nostre parrocchie, in preparazione al Giubileo dei Giovani, in programma a Roma dal 28 luglio al 3 agosto. La nostra Diocesi conta di accoglierne 1000, la maggior parte dei quali nelle famiglie. Il programma delle iniziative previste è illustrato nel sito www.chiesainumbria.it nella voce *Pilgrims in Umbria*. Invitiamo tutti i fedeli a rendersi disponibili ad accoglierli nelle loro abitazioni, comunicando la propria adesione al parroco.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglio e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (3498808354).

